

SOLO 22 MULTE IN QUESTI MESI E IL DANNO È ANCHE ECONOMICO

Sicurezza «attaccata» dagli adesivi

Cartelli stradali coperti: il fenomeno è fuori controllo. L'assessore: «Difficile beccare chi imbratta»

Diego Pistacchi

■ Non è più solo una questione di decoro. Il problema adesso investe la sicurezza stradale della città. La «guerra degli adesivi» ha decisamente travalicato ogni limite di logica e di buon gusto. Principalmente nata per questioni di campanile calcistico, ma ben presto fatta propria da «vandali» di ogni genere, questa sfida assurda a coprire insegne e cartelli stradali della città con etichette autoadesive di ogni tipo preoccupa non poco le istituzioni cittadine. E ieri è diventato oggetto di dibattito in consiglio comunale. A sollevare la questione, è stato il consigliere Valeriano Vacalebre, che ha chiesto all'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Locale, Sergio Gambino, di fare il punto sulla situazione. E il rappresentante della giunta non ha avuto problemi ad ammettere che la situazione è seria e non si tratta di un'esagerazione. Non solo in prossimità dello stadio, ma praticamente in ogni angolo della città, i cartelli stradali vengono tappezzati di autoadesivi. E troppe volte l'azione di un singolo diventa una sfida ad altri che la raccolgono e fanno a gara a chi applica più etichette sulla stessa placca. «Il problema di chi attacca adesivi sui cartelli stradali è serio e sta creando grossi problemi, anche economici alle casse del Comune», ha confermato Gambino nella risposta all'interrogazione. Oltre che dispendioso in termini di tempo e di risorse umane, l'intervento che può fare il Comune per tentare una pulizia risulta spesso inutile: «Questi cartelli, rovinati nella parte catarifrangente, devono essere sostituiti e questo comporta una spesa - aggiunge l'assessore -. C'è stato un incremento di questo mal costume, che stiamo cercando di contrastare, aumentando i controlli». Anche se può apparire un problema «minore», la pessima abitudine va contrastata, ma non si tratta di una cosa semplice: «Anzi, è complicato beccare i responsabili in flagranza di reato e per questo siamo fermi a sole 22 sanzioni da inizio anno, che so essere pochissime - allarga le braccia Gambino -. Quello che preoccupa è soprattutto l'aspetto della sicurezza, perché queste persone non si limitano ad attaccare solo un adesivo, ma si divertono spesso a coprire l'intero cartello, impedendo di riconoscere divieti e sensi unici e mettendo in pericolo la sicurezza delle nostre strade». Le soluzioni non sono



PERICOLOSO Un cartello che segnala un attraversamento pedonale, ricoperto da adesivi

così scontate, l'uso di fototrappole come quelle piazzate per identificare chi abbandona rifiuti si scontra con la difficoltà di identificare le persone che materialmente applicano gli adesivi. Ancor più perché spesso si assiste a veri e propri raid collettivi in occasioni di eventi sportivi o di grandi manifestazioni. «Noi continueremo a vigilare e ad agire, ma spero in un supporto di tutti per la risoluzione del problema, perché abbiamo bisogno di segnalazioni immediate, per poter fare interventi tempestivi», conclude la risposta della giunta al consigliere Vacalebre che chiede «informazioni circa le azioni, attuali e future, che la pubblica amministrazione ha intrapreso, o che preveda di mettere in atto per scoraggiare e porre un freno alle azioni di coloro che danneggiano e degradano l'aspetto della nostra città imbrattando muri e spazi pubblici cittadini con adesivi, scritte e graffiti abusivi».

Oltre agli adesivi, si sta in realtà anche scatenando una vera e propria competizione a dipingere con i colori delle due squadre cittadine anche muretti, scalinate e strutture. Usanza che se inizialmente era stata limitata ad alcune zone periferiche e non di pregio, che per qualche verso

potevano persino essere «abbellite» da alcuni murali ben realizzati, alla lunga si è trasformato in un nuovo esempio di deturpazione del patrimonio pubblico e privato. La guerra degli adesivi sui cartelli stradali ora sta degenerando in una questione di sicurezza.

Mabel Riolfo (Lega)

«Serve collegamento internet sui treni della Liguria»

«È necessario insistere e intraprendere ogni iniziativa utile per risolvere il problema, ormai anacronistico, della mancanza di rete telefonica e internet lungo i tratti ferroviari della Liguria», lo chiede il consigliere regionale della Lega Mabel Riolfo. «Già nel 2019 Regione Liguria aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno della Lega che impegnava la giunta a sollecitare le compagnie telefoniche ad attivarsi per migliorare il servizio - prosegue Riolfo - Purtroppo, la situazione non appare migliorata e quindi ho presentato un'interrogazione, che è stata discussa stamane in aula, chiedendo alla giunta di impegnarsi per rimuovere questo grave inconveniente per tutti. L'assessore competente, a seguito della mia interrogazione, ha subito scritto a Trenitalia prospettando la questione. L'azienda ha risposto spiegando che non sono loro a occuparsi in prima missione della telefonia e che stanno interloquendo con le aziende telefoniche 'ben consci del problema' sul nostro territorio. In un mondo che ormai viaggia a '4.0' i passeggeri, che usano internet come strumento di lavoro, in Liguria sono sostanzialmente impossibilitati a utilizzare il web. Tra l'altro, questa condizione non provoca soltanto un forte disagio per i liguri, ma disincentiva anche a venire a lavorare nella nostra regione. L'assessore, riconoscendo che la normale copertura delle reti telefonica e internet sarebbe un vantaggio per tutti, ha promesso di mantenere l'attenzione sulla questione e con lui monitoreremo la situazione. Auspico, quindi, che potremo risolvere questo problema, almeno in gran parte, entro la fine della legislatura».

⇒ L'appello del professor Gianni Testino, presidente Società Italiana Alcologia | «Etichette sul vino con informazioni: i consiglieri ci ripensino»

Monica Bottino

■ Continua la battaglia tra chi promuove il consumo di alcolici, ritenendoli un elemento caratterizzante della nostra tradizione e in nome della difesa di un comparto che occupa migliaia di persone in Italia, e i medici che ritengono sia necessario avvisare chi consuma vini, birra e liquori che ci sono dei rischi per la salute, bene evidenziati dagli studi scientifici che segnalano la presenza di sostanze cancerogene. «Nessuno vuole "proibire" di produrre o vendere bevande alcoliche, ma non si può "proibire" di informare correttamente gli attuali o i potenziali consumatori», dice Gianni Testino, medico e presidente della Società Italiana di Alcologia, intervenendo dopo che il consiglio regionale della Liguria, con 24 voti a favore e 3 aste-

nuti (Lista Ferruccio Sansa presidente) ha approvato l'ordine del giorno 717, presentato da Veronica Russo (FdI) e sottoscritto da tutto il gruppo, con cui si impegna la giunta ad attivarsi nelle sedi nazionali ed europee «per affrontare correttamente il tema dell'etichettatura e della corretta informazione al consumatore per tutelare uno dei capitali del made in Italy e il tessuto sociale composto da viticoltori, produttori di vino e di birra, che sono parte integrante della Liguria e del Paese». L'European framework for action on alcohol 2022-2025 votato il 14 settembre 2022 dall'Oms, infatti, ha equiparato il vino e la birra alle sigarette e ai superalcolici, e la Global Alcohol Strategy, approvata lo scorso maggio dalla stessa Oms, aveva focalizzato l'azione sul consumo dannoso di alcol. «Chiediamo ai Signori Consiglieri che

hanno votato a favore di mettersi una mano sulla coscienza e di rivedere la loro posizione - scrive il professor Testino - Glielo chiediamo non certo per polemizzare, ma per motivi di salute pubblica, in quanto una percentuale elevata di italiani e liguri consuma bevande alcoliche. Altresì gli chiediamo di approfondire il problema con chi conosce i danni alcol correlati per ragioni cliniche e di ricerca. I tumori al di sotto dei 50 anni stanno aumentando in modo significativo e ciò è correlato soprattutto a inconsapevoli comportamenti personali. La seconda causa di morte oncologica è il consumo di alcol (vino, birra e superalcolici), subito dopo il fumo di sigaretta. Nel 2020 in Italia i nuovi casi di cancro alcol correlati sono stati più di 10.000. Il 66% di questi per consumi lievi-moderati. Ormai la comunità scientifica

(85.800 studi sperimentali ed epidemiologici), e non l'opinione dei singoli studi (21 studi), e tutte le istituzioni internazionali per la ricerca su cancro hanno definito che "non esiste una soglia minima di sicurezza. I giovani in particolare devono avere l'informazione scientificamente corretta per avere la "libertà" di scelta. Senza informazione non esiste libertà di scelta». Intanto domani a Genova la Asl3 ha organizzato un momento di incontro tra esperti di alto livello sul tema «Consumo di bevande alcoliche e prevenzione oncologica» Tra gli interventi anche quello del direttore generale della Asl3 Luigi Carlo Bottaro, insieme con Patrizia Balbinot, Maria Elena Tramelli, Emanuele Scafato, Andrea Ghiselli, Fabio Caputo, Valentino Patussi, Gabriele Sorrenti e il professor Gianni Testino.

Centrale Di Committenza "La Pietra" per conto del Comune di Pietra Ligure
Bando di gara - CIG 9837614FE0
È indetta procedura di gara per il servizio di assistenza domiciliare anziani, sostegno socio educativo per minori, supporto ed accompagnamento disabili nell'ambito del Territorio Sociale n. 21 - periodo 01/08/2023 - 31/07/2026, concesso offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 comma 3 D.lgs n. 50/2016. Importo: € 1.030.417,89 + oneri sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 3.000,00 per un totale di € 1.033.417,89. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 11/06/2023. Apertura: ore 09.30 del 22/06/2023. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili al seguente link: <https://coudapietra.irespare.com/>
Il responsabile Centrale di Committenza: dott. Renato Falco